

IL RITORNO ❖ Il Popolo della libertà metropolitano riprende l'attività: venerdì è in programma la segreteria del coordinamento in vista delle Amministrative del 2012

Parte la corsa a Tursi con Scajola regista

«L'ex ministro resta il nostro riferimento». Sul tavolo anche il caso Gadolla

L'annuncio di Berlusconi (supressing del Quirinale) che entro la prossima settimana ci sarà la nomina del nuovo ministro dello Sviluppo Economico ha riacceso nei pidiellini liguri sentimenti contrastanti: da una parte, l'amarezza per aver perso il ligure Claudio Scajola, ministro in uno dei dicasteri più importanti («gli stessi operai di Melfi hanno dovuto ammettere che lo rimpiangono» ha osservato il deputato Roberto Cassinelli), dall'altra una segreta speranza, anche se nessuno se ne assume la paternità perché assomiglia troppo ad un desiderio e, cioè, che dopo quasi quattro mesi di silenzio da parte della magistratura nei confronti di Scajola per la notissima vicenda dell'acquisto della casa con vista sul Colosseo, il premier possa richiamare proprio il precedente titolare del ministero. Opzione impossibile prima ancora che improbabile perché il Cavaliere in questa fase è molto attento alle reazioni dell'opinione pubblica e pur

se nessuna Procura ha ad oggi mosso addebiti all'uomo politico ligure, la gente chiede sia fatta piena chiarezza. Ne sono tutti consapevoli, Scajola per primo che, però, pur lontano dai ruoli istituzionali (pur non essendo indagato, si è comunque dimesso) ha continuato a guidare, magari da "regista" più o meno occulto, il partito in Liguria e ora sembra pronto a riemergere, soprattutto in ambito del partito. «Noi tutti auspichiamo che questo ritorno accada, si tratta di aspettare ancora questi pochi giorni e poi si vedrà» chiosa Michele Scandroglio, coordinatore regionale del Pdl che per il momento però preferisce privilegiare l'aspetto umano: «Perno Scajola non si è mai allontanato, è fuori luogo pensare che non ci sia ma conoscendo il suo pudore, tutto va rimesso al suo giudizio». «Scajola

si è dimesso per una questione che deve essere ancora valutata e io sono un garantista, tanto più che Claudio Scajola l'ha affrontata in sede istituzionale preferendo lasciare» riconosce Biondi.

«La Liguria non può prescindere da lui, dalla sua storia e da quello che ha dimostrato di saper fare» dice Cassinelli per il quale l'ex ministro resta «il riferimento per il Pdl ligure», osservando comunque che «siamo al paradosso: se ne è andato, ma non è mai stato indagato» tanto che anche Matteo Rosso, capogruppo regionale Pdl, parla di «ritorno dovuto». E intanto è il Partito della libertà genovese si rimette in moto all'ombra del suo boss:

per venerdì è fissata la segreteria del coordinamento metropolitano. In agenda due temi caldissimi come Tursi 2012 e il finiano Gadolla, coordinatore metropolitano Pdl.

«Fuori luogo pensare non ci sia»

«Rimpianto anche dagli operai Fiat»



Claudio Scajola qui insieme alla moglie Maria Teresa Verda

